

regolata in modo chiaro e trasparente, demandando i compiti programmatori soltanto alla Regione, con esclusione della ASL, con un duplice effetto virtuoso. Con la conseguenza che verrebbe ostacolato l'insorgere di situazioni di conflitto di interessi all'interno della ASL che svolgono anche compiti di erogatore e acquirente di servizi sanitari e verrebbe incentivata una responsabile, in quanto imputabile ad un solo soggetto, e semplificata gestione della programmazione.

L'Autorità rileva, inoltre, che l'accesso al circuito del SSN, soggetto al fabbisogno sanitario, da parte di tutti gli operatori privati, inclusi i laboratori di analisi privati accreditati/convenzionati, dovrebbe essere oggetto di un complessivo riordino normativo effettuato a livello nazionale e regionale. Tale riordino dovrebbe seguire ad un censimento di tutti gli operatori accreditati e convenzionati volto anche a verificare ed individuare le strutture private accreditate più efficienti che operano per conto del SSN, al fine di un'auspicabile e conseguenziale razionalizzazione della rete privata accreditata/convenzionata con il SSN. Infine, dovrebbe essere disciplinata e assicurata, sulla base della programmazione sanitaria, la selezione anche dei futuri operatori privati per conto del SSN; tale selezione dovrebbe essere periodica ed adeguamente pubblicizzata.

Con riguardo alla determinazione delle tariffe per la remunerazione delle prestazioni erogate dai laboratori di analisi accreditati/convenzionati con il SSN, considerata la dettagliata disciplina contenuta nell'illustrato art. 8-sexies del D. Lgs. n. 502/92 come recentemente modificato dal D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito nella legge n. 133/2008, l'Autorità auspica un intervento normativo in cui vengano dettagliatamente individuate e disciplinate le fasi del procedimento amministrativo volto alla formazione di tali tariffe, in modo che sia garantita la trasparenza delle procedure e in modo che la determinazione delle tariffe sia effettivamente fondata sul livello dei costi sopportati dalle più efficienti strutture accreditate, private e pubbliche.

Anche la tempestività dell'aggiornamento delle tariffe dovrebbe essere tenuta in considerazione dall'amministrazione sanitaria: il ritardo nella determinazione delle tariffe può comportare effetti negativi sull'innovazione tecnologica e sull'appropriatezza delle prestazioni erogate.

L'Autorità auspica che, nella definizione dello schema di decreto per l'aggiornamento delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie rese nell'ambito del SSN, codesta Amministrazione possa tenere in considerazione le osservazioni svolte.

L'Autorità ringrazia per la collaborazione che codesta Amministrazione intenderà prestare nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

IL SEGRETARIO GENERALE

Luigi Fiorentino

